Anno XXXII — Giovedì 21 Luglio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 172

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

VACANZE PARLAMENTARI

Da qualche anno il Parlamento sta tanto poco aperto che le vacanze sono divenute la consuetudine e l'attività delle due Camere l'anormalità.

Comunque sia ora ci troviamo in quel periodo dell'anormalità che non si può dire straordinario, ma sta nei precisi limiti della legalità.

Due fatti, non precisamente impreveduti, segnalano questo periodo: la chiusura della sessione e l'elezione socialista di Torino.

La chiusura della sessione si credeva che seguirebbe non tanto distante dalla riapertura, e la sua anticipazione non preceduta nemmeno dalla proroga recò generale sorpresa.

Da parte nostra non ci pare che possa essere biasimata questa decisione del Ministero, tanto più che l'Italia trovandosi ancora in condizioni anormali, il Governo ha bisogno di avere mano libera contro quei deputati che volessero approfittare della loro immunità per suscitare nuovi disordini.

In un solo caso la chiusura della sessione sarebbe biasimevole, se essa cioè fosse il prodromo delle elezioni generali, un fatto che basterebbe a far discendere il Ministero Pelloux al livello del Ministero Di Rudinì ed anzi più in basso ancora; ma, finora almeno, nulla ci autorizza a venire a tali conclusioni.

Fatta astrazione da questo caso, la proroga della sessione è un fatto che non può avere nessuna influenza sulla politica ministeriale.

—

Il trionfo del partito socialista sul nome di Edmondo De Amicis nell'elezione di Torino non ci ha recato grande sorpresa.

Il partito socialista è benissimo organizzato e nelle votazioni è disciplinatissimo, mentre il partito liberale che quasi dappertutto, come a Torino, è in maggioranza, è apatico e indisciplinatissimo.

I liberali dicono sempre: « Noi non vogliamo obbedire nè a Tizio, nè a Cajo, noi non vogliamo lasciarci imporre da nessuna camorra, noi vogliamo votare per chi ci piace » e con queste ammirabili teorie i signori liberali o non votano affatto, oppure votano in modo che trionfano sempre gli avversari.

I socialisti che occupavano tutti i seggi del collegio hanno usato le solite soperchierie per contestare o annullare le schede liberali, essendo invece di manica larghissima con le proprie. Essi hanno fatto poi un'ottima scelta affermandosi su Edmondo De Amicis, e il nome dell'illustre autore della vita militare ha certo molto contribuito al suo trionfo elettorale.

Diciamo poi francamente che Edmondo De Amicis non ci spaventa affatto. Se tutti i rappresentanti delle nuove idee fossero come il De Amicis, davvero che potremmo dire che il popolo italiano ha raggiunto la maturità politica del popolo inglese, e che le nostre istituzioni sociali e politiche non corrono nessun pericolo.

Con Edmondo De Amicis si potrebbe essere sicuri che non prenderebbero mai piede nè i feroci propagatori dell'odio di classe, nè gli anarchici a la Ravachollle. Ma, purtroppo, Edmondo De Amicis fra i socialisti italiani è una *rara avis*!

—

La chiusura della sessione offre al nuovo Ministero largo campo per preparare nuovi progetti di legge, e per portare anche alcuni necessari cambiamenti ai bilanci.

Il lavoro che il Ministero preparerà durante le vacanze segnerà il tempo della sua durata al potere, poichè finora esso non ha avuto che un voto di aspettativa, e appena dopo la ripresa dei lavori parlamentari si potrà decidere se meriti la fiducia della Camera e della Nazione.

E' innegabile che i primi atti del Ministero sono stati buoni; ma è naturale che in uno spazio di tempo tanto breve non abbia ancora potuto compiere nessuna opera che lo renda veramente benemerito, e perciò è da desiderarsi che durante le vacanze parlamentari possa prepararre un complesso di poche leggi ma buone, che possano portare un reale beneficio all'Italia.

Fert

La Vertenza della Columbia

I lettori conoscono di che genere sia e quanto annosa la vertenza con la Columbia, per la quale l'ammiraglio Candiani ha ricevuto ordine di recarsi a Cartagena a intimare il pagamento dell'indennità assegnata al Cerruti.

Basti dire, circa all'epoca cui risale la vertenza, che viveva ed era ministro degli esteri il generale di Robilant e che proprio per l'inadempienza della Columbia a rimborsare il Cerrutti per i danni patiti da una delle frequenti rivoluzioni in quel paese, egli pronunciò la frase rimasta famosa: « Sono tali e tante le angherie commesse dalle *repubblichette americane* a danno di sudditi italiani, che è difficile indicare da chi cominciare per dar loro una lezione! »

A quanto pare, il legato del conte di Robilant, che lasciò a Novara una mano e alla tragedia di Dogali il cuore, sarà eseguito, dove la Columbia non *molli*, dall'on. Canevaro, essendo presidente del Consiglio l'on. Pelloux.

—

Lo stato di Columbia, già nuova Granata, è una confederazione di piccoli stati del N. O. dell'America del Sud. Dal 1819 la Columbia, soggetta da tre secoli alla dominazione spagnuola, acquistò l'indipendenza e si costituì a reggimento federale che poi, nel 1832, si scisse. Nel 1861, con la convenzione di Bogota, si ricostituì nuovamente la federazione nel nome di Stati Uniti di Nuova Granata, ripigliando, nel 1863, per la revisione della costituzione, il nome di Stato della Columbia.

Nel 1885, una rivoluzione (proprio quella che consiò per le feste il povero Cerrutti) fece nuovamente modificare la configurazione politica della Columbia: gli Stati si mutarono in dipartimenti retti da governatori elettivi sotto la direzione di un presidente della Repubblica.

—

Per quanto la sua forma di governo abbia le apparenze della massima civiltà e della massima libertà, la Columbia non è paese dei più liberi nè dei più civili. Della popolazione la maggioranza essendo costituita da indiani semiselvaggi e da cercatori d'oro d'ogni nazionalità e razza, le sommosse e le insurrezioni vi sono frequenti.

Al che contribuisce anche la pochezza delle forze militari, essendo l'esercito columbiano permanente costituito appena da 5000 uomini. E' vero che in caso di guerra ogni cittadino è obbligato al servizio militare; ma è pure vero che al governo columbiano per essere rovesciato e far mutare l'ordine dello Stato non occorre che chiamare sotto le armi i cittadini. Questo si è visto altre volte e, dove ancora occorresse una leva in massa, si tornerebbe certamente a vedere.

—

Cartagena, verso cui si dirige la squadra (1) comandata dall'ammiraglio Candiani, è una delle tre città commerciali della Columbia ed il suo emporio doganale. E' città fortificata ed il porto di guerra dello Stato che sarebbe ricchissimo per risorse se i suoi maggiori prodotti — cioè l'oro, il rame e gli smeraldi delle miniere columbiane — non si disperdessero per il mondo senza profitto di quel paese; e se la fertilità della patria potesse rendersi frutt fera con le comunicazioni mancanti assolutamente tra Stato e Stato.

Ma i quattrini per pagare il Cerruti si trovano sempre. In genere l'effetto di una buona squadra, comandata da un buon marinaio, con un *ultimatum* bell'e scritto, è quasi sempre sicuro. E d'altronde una delle ragioni per le quali i grandi armamenti navali sono giustificati, è appunto quella di far rispettare a tempo e luogo il diritto di un solo che è poi l'affermazione del diritto di tutti.

Non bisogna abusare e fare gli spavaldi, ma, una volta che la canzonatura diventa troppo lungo, mostrare i denti.

E questo significa la missione Candiani a Cartagena: missione che, nell'ordine generale della politica europea, senza esagerare, non manca d'una certa tal quale genialità, perchè ricorda opportunamente che essere americano, specie adesso, è una gran bella cosa, ma non significa essere padrone del mondo.

(1) La squadra è già arrivata.

L'arresto di un profugo russo a Firenze

Mandano da Firenze 19:

Da oltre un anno aveva preso dimora in Firenze lo scrittore russo Pietro Alissoff, costretto venti anni or sono ad esulare dal proprio paese per sfuggire alle persecuzioni della polizia dello czar, che era informata come egli professasse principii schiettamente democratici.

Lo scopo della sua permanenza in Firenze era quello di provvedere alla istruzione della figlia, e mai egli ebbe ad ingerirsi della politica italiana.

Giorni or sono l'Alissoff, fra il suo più grande stupore e la desolazione della sua famiglia ricevette la visita di alcuni funzionari di P. S. i quali dopo aver perquisita l'abitazione lo tradussero in arresto come un volgare malfattore.

Trasferito alle carceri, l'Alissoff venne trattenuto, senza che egli sapesse il capo dell'imputazione, e proibendogli qualunque comunicazione colla famiglia, la quale viveva in grande costernazione a tal punto che la consorte dell'Alissoff cadeva ammalata.

Dopo sei giorni, finalmente l'Alissoff è stato rimesso in libertà.

Egli intende ora di protestare per mio mezzo contro questa persecuzione, che ritiene dovuta agli artifizi del Governo russo, il quale desiderava impossessarsi della sua corrispondenza nella speranza di poter scovare chi sa quali macchinazioni.

Tutte le carte sequestrate, però, furono dopo un accurato esame, restituite all'Alissoff.

Questi nutre fiducia che, dopo questa prova mal riuscita, la polizia italiana lo lascierà tranquillamente accudire ai suoi studi ed alla sua famiglia.

Il presidente del Brasile in Italia

Oggi arriverà a Torino, proveniente da Parigi, il Presidente degli Stati Uniti del Brasile.

Questo viaggio e la visita che il Presidente farà al Re, ha per scopo di attenuare la cattiva impressione cagionata in Italia dalla sua condotta nei dolorosi conflitti cogli Italiani a San Paolo di cui era governatore a quel tempo.

Il Campos Salles è accompagnato dal ministro Piza.

—

Manoel Ferraz De Campos Salles fu eletto presidente della Confederazione brasiliana il 1° marzo 1898.

Il nuovo presidente della Confederazione brasiliana è nato in Campinas, Stato di San Paolo, il 13 febbraio 1841 da famiglia brasiliana.

Egli è repubblicano di antica data, ed appartiene dal 1868 all'Assemblea della in allora provincia di San Paolo; il primo candidato repubblicano al Municipio di Campinas; e, dopo di aver soccombuto in diverse elezioni, il 4 novembre 1881, riesciva eletto a deputato provinciale col suo programma repubblicano.

Fu attivo antischiavista; e, quando il pronunciamento del 15 novembre 1889 mandava esule in Europa lo sventurato Don Pedro, Campos Salles entrava nel Governo provvisorio quale ministro di giustizia.

Non andando d'accordo col presidente Teodoro Fonseca, si ritirò dal Governo.

Quando nel 1893 esercitava la dittatura Floriano Peixoto, ne fu fidato sostegno, ma, durante la guerra civile, esulò in Europa.

Morto Floriano Peixoto, salito al potere il mite Prudente De Moraes, Campos Salles tornò al Brasile e fu eletto presidente dello Stato di San Paolo, carica dalla quale si dimise allorchè si portò candidato alla presidenza della Confederazione.

SPAGNA E STATI UNITI

La pace e l'ex ministro Moret

Il corrispondente del *Secolo XIX* da Madrid scrive:

Il signor Moret, col quale ebbi occasione d'incontrarmi, interrogato da me sul come egli crede che possa farsi la pace, mi disse:

— Siamo pronti a sopportare dure condizioni, a perdere qualche parte del nostro territorio, a sacrificare i nostri interessi, purchè ciò avvenga d'un tratto, senza incertezze, senza ritardi: poichè, in caso diverso, le condizioni sembrerebbero troppo onerose, lo smembramento sarebbe troppo sensibile, il sacrificio troppo doloroso.

Diamo a Cuba l'indipendenza, concediamo a Portorico e nelle Filippine stabilimento di stazioni navali per gli americani e rassegniamoci a pagare un'indennità che io prevedo in 250 milioni di pesos.

Meno di tutto questo non credo che gli americani intendano accettare, perchè il vincitore detta sempre le sue condizioni al vinto.

Però, vivaddio, che non intervenga nelle trattative di pace alcun estraneo, affinchè la Spagna non abbia da pagare anche la mediazione.

L'isola di Portorico

Gli americani si preparano ad attaccare Portorico, la seconda isola importante del gruppo delle Antille spagnuole.

Il rilievo topografico dell'isola si presta a lunga difesa; ma non vi sono ferrovie, non vi sono neppure strade. Sulle coste le fortificazioni dovrebbero esser buone, perchè il generale Macias ebbe tutto il tempo di elevare le opere più formidabili e sapienti. Basta solo a vedere se le ha potuto armare di buoni cannoni e dottarle di munizioni.

La bella isola, se è più piccola di Cuba, misurando 9314 kq., ha clima più felice. Tutto il territorio è elevato sul livello del mare e molto accidentale, essendovi creste come il Yunque di 1120 metri. Le colline e le valli alternano le possenti terre rosse che producono il miglior caffè del mondo e quelle nere e bianche, ottime per le canne di zucchero ed il maiz ed i ceci. Cinquanta fiumi le irrigano e lambiscono le grandi

---

97 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Che cosa? — chiese Elena alla sorella.

Adalmotta fremette in tutta la persona; la paura che il nome di Giacomo di Grorumbergo dovesse essere pronunciato, le diede un colpo al cuore.

— Non dar retta, Elena, — mormorò piano, in fretta, all'orecchio della sorella — qualunque cosa prometta non aprirà, siine certa, è inutile ascoltarlo.

Volframo intese il bisbiglio e s'avanzò d'un altro passo, ghignando.

— Mettetevi in perfetto accordo, mie dame, e veniamo alla conclusione desiderata.

— Messere — esclamò con voce franca e sicura Adalmotta — siamo già in perfetto accordo; noi non accettiamo alcuna delle vostre proposte perchè non sono leali e degne di noi.

— Ben detto, per Giuda! Allora io uso del mio diritto ch'è degno di me.

E s'avanzò ancora. Egli era ormai tanto vicino alle fanciulle, che solo alzando la mano poteva toccarle.

— Conte! — supplicò Adalmotta.

— Bando alla insulsa commedia! — replicò il Zaccola con tuono breve e secco, che non dava più altro a sperare. — Ho fatta la parte del buffone anche troppo; mi sono lasciato gabellare quattro mesi di seguito, ed ora, giuro al cielo! ho diritto ad una rivincita. Non per andarmene con la coda fra le gambe, come un cane rognoso bastonato son salito quassù dietro a voi, appena vi ho vedute ed ho sopportato ridendo le vostre ceffate e le vostre graffiature. Bella donnina, io ho pagato lo scotto, anche troppo lungo davvero, al vostro capriccio, al vostro odio; voi ora pagate a me la poca moneta che vi chiedo. E' cosa minima, ragazza mia, ve lo giuro. E poi me ne sarete obbligata.

Ghignò beffardamente e posò la mano sulla spalla di Adalmotta con atto risoluto.

— Indietro! — gridò Elena togliendo le braccia dal collo della sorella e cercando di allontanare Volframo. — Aspettate che Adalmotta parli, vi dica tutto, indietro ora.

— Indietro tu, bimba mia. Va là nel più buio cantone, corri ad aprire la porta, ch'io non te lo impedirò certo; ma allontanati. Tu mi annoi, hai capito? Va!

E con uno strappo violento la separò dalla sorella spingendola indietro con tanta forza da farla traballare. Ma Adalmotta era stricciata fra la parete ed Elena ed aveva raggiunta quella opposta; Volframo l'inseguì.

Elena, presso la porta, tentava di tirare i chiavistelli.

— Uno! — gridò a un tratto trionfante.

Adalmotta fa' per raggiungerla; Volframo le sbarrò il passo ed ella d'un salto fu dall'altra parte.

— Dio! non posso! — sospirò Elena con le mani contratte sul secondo chiavistello più resistente, scuotendolo con forza.

— Sei mia, sei mia! — grugnì Volframo accosto ad Adalmotta, che non aveva quasi più forza di muoversi. — Ora sei proprio mia, bella fanciulla.

— No mai! — urlò essa fuori di sè. Colpì col pugno sul volto il giovine, poi d'un balzo raggiunse il verone, si alzò sul parapetto e precipitò nel vuoto!

Furono tre urli contemporanei!

Elena avea finalmente tirato il secondo catenaccio e si volgeva trionfante a chiamare. — Adalmotta, esclamando — Aperto!

E proprio in quel momento, la povera fanciulla, con l'ultimo grido di ribellione, precipitava nel sottostante terrapieno!

Volframo, a quello scioglimento inatteso, aveva a sua volta gettato un grido di raccapriccio, ed era rimasto impietrito a due passi dal verone, i capelli irti sul capo, le labbra cascanti, l'occhio smisuratamente spalancato fisso al punto da cui Adalmotta era sparita.

Pazza di terrore e d'angoscia, dopo un minuto di sospensione, Elena si precipitò per quella scaletta, che forse un'ora prima avea salita con tanta circospezione. Ella sentiva il bisogno di essere all'aperto, veder subito i suoi e ritrovare la sorella, certo sfracellata; e brancicando nel buio, sconvolta, smarrita, correva giù saltando due, tre scalini alla volta, senza nemmeno accorgersene.

Capitolo XIII

Il più profondo silenzio regnava sul prato ove parecchie centinaia di persone s'eran raccolte spingendosi, urtandosi su la punta de' piedi, stringendosi le une alle altre a quella parte orientale della torre.

Quando Adalmotta era precipitata, i pochi là vicino avean veduto quel corpo roteare nell'aria e piombar giù inanimato; e avevan dato un grido d'orrore che era stato ripetuto di gruppo in gruppo senza saperne la cagione.

— Che è? che fu?

— Fuoco al castello. — No, brucia la boscaglia. — Oh era da prevedersi, con tante torcie. — Si sono azzuffati alcuni scherani. — Hanno ucciso uno. — E' caduta una tavola dal tetto ed ha schiacciata una dama.

Poi un fremito cupo passò tra la folla che correva verso la torre; pareva la fiamma d'un torrente ingrossato dalle pioggie, che rompe le dighe e si precipita onda su onda sino a che altro intoppo la rinfrange facendo oscillare, per retrocedere la massa irrompente.

(Continua)

foreste, ricche delle più belle essenze dei tropici.

Una popolazione pacifica di quattrocentomila creoli, duecentocinquantamila mulatti e cinquantamila neri è nutrita dal suolo dell'isola, largamente prosperandovi perfino il bestiame negli alti pascoli, cosa eccezionale in quelle terre e in quelle latitudini. Nove città sono sul mare, aspettando i bombardamenti, e 67 borghi e terre sorgono nell'interno.

Ad onta del dominio spagnuolo, il commercio di Portorico ascendeva a quasi centocinquanta milioni di franchi all'anno, dei quali circa settanta rappresentavano il traffico con gli Stati Uniti, appena sedici con la Spagna.

Portorico oggi vale più di Cuba.

Si vuol processare il generale Toral

A Madrid si è indignati contro il generale Toral che capitolò a Sant Iago.

Contro il generale Toral si invocherà tutto il rigore delle leggi militari; egli davanti al Consiglio di guerra deve giustificarsi di aver reso Sant Iago disponendo di 16 000 armati nell'interno della città e di altri 8000 soldati nei dintorni.

Un generale che non vuol cedere

Si assicura che il generale Parja, comandante di Guantanamo, rifiuterebbe di capitolare.

Americani e insorti

Washington 20. — Gli insorti cubani chiesero di occupare Sant Iago. Shafter si è rifiutato. Le relazioni fra gli insorti e gli americani sono tese. Si temono dei conflitti.

La squadra americana sarebbe a Tangeri

Madrid, 20. — Giunge in questo momento da Valenza la notizia che la compagnia di Navigazione Harra fu telegraficamente informata che la squadra di Watson è prossima a Tangeri.

La situazione in Spagna

Madrid, 20. — La sospensione delle garanzie costituzionali provoca la coalizione dei partiti contro il governo. E' possibile un rimpasto ministeriale.

L'esercito spagnuolo di Cuba

Secondo informazioni pervenute dagli Stati Uniti gli spagnuoli che si trovano a Cuba non solo non abbandoneranno l'isola, ma, qualora il Governo di Madrid lo consentisse, una gran parte dell'esercito spagnuolo sarebbe lieta di rimanervi per dedicarsi alla colonizzazione dell'isola sotto la protezione degli Stati Uniti.

La caduta del principe di Galles

Il principe di Galles è caduto l'altro giorno mentre saliva le scale della villa del barone Ferdinando de Rothschild, nelle vicinanze di Londra. La disgrazia è più grave di quanto credevasi da principio.

Egli riportò la rottura della rotella del ginocchio sinistro; e sarà costretto a guardare il letto per parecchie settimane.

Si teme anche che egli debba rimanere zoppo per tutta la vita. Il principe passò la notte di ieri (19) agitata e con forte febbre.

L'onomastico della Regina

Roma, 20. — Per l'onomastico della Regina la città è imbandierata. Alla sera illuminazione straordinaria in Campidoglio.

Nelle piazze principali suonano le musiche; applauditissima fu la Marcia reale.

Zola è partito

Parigi 20. — Oggi l'*Aurore* ha pubblicato una lettera di Zola in cui dice che lascia la Francia per evitare che gli sia intimata la sentenza di condanna. Aggiunge inoltre che ritornerà in ottobre e allora comparirà davanti alla Giustizia.

Zola è partito ieri nel pomeriggio per Bruxelles, poi si recherà in Olanda.

Scopo della sua partenza è di impedire che la sentenza di ieri gli possa venire comunicata e di rendere quindi impossibile il nuovo processo a Versailles.

Prima che ciò avvenga, Zola vuole aspettare che la faccenda Esterhazy sia definita.

La querela di Zola contro Judet

Parigi, 20. Si doveva oggi discutere la querela data da Zola contro Judet (del *Petit Journal*) per averne diffamato il padre.

Il presidente sollevò il dubbio circa la competenza del Tribunale ad esaminare gli atti dello Zola, padre, essendo egli stato ufficiale dell'esercito, e rinviò la risoluzione dell'incidente pregiudiziale a quindici giorni.

Alla ricerca di Andrè

Cominciano a venire notizie delle spedizione polari recatesi alla ricerca di Andrè, che nel mese di agosto dell'anno scorso partì in pallone per tentare la traversata del polo.

Finora tutte le ricerche sono riuscite inutili.

La consegna delle pergamene a Torino

Torino, 20. — Nel pomeriggio nel salone del municipio vi fu la solenne consegna al Sindaco delle sei splendide pergamene su cui il professore Nestore Leoni miniò in puro stile italiano del XV. secolo, lo Statuto del Regno, offerte alla città di Torino dalle associazioni italiane, auspici quelle romane.

La commissione che presentò le pergamene si componeva dei senatori Andrea Calenda presidente, e Massarucci, del deputato Santini e dei professori Facelli, Leoni e Cisotti.

Le piazze e le vie adiacenti al municipio erano gremite dalla folla, i balconi e le finestre erano imbandierate.

Alla cerimonia assistettero anche il Re, la Regina e il Duca d'Aosta, che firmarono il verbale di consegna delle pergamene.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Partenza dell'artiglieria

Ci scrivono in data 20:

I reggimenti d'artiglieria venuti qui per le esercitazioni di tiro al poligono, se ne vanno.

Sono già partite per le loro sedi le brigate del III. artiglieria, domani partono quelle del 14°.

DA SACILE

Giuoco del pallone

Scrivono in data 20:

Domenica 17 corr. la partita al pallone sostenuta dai nostri dilettanti, riuscì molto bene. Grande concorso di signori e signore dei paesi limitrofi, e molta animazione. La partita si schiuse colla vittoria del partito verde (battitore Ovidio Camilotti.) Anche il signor Clemente Nono, del partito rosso, ci fece vedere delle splendide rimesse. Gli altri giuocatori si portarono pure bene. Speriamo continueranno facendo progressi:

Si parla di una sfida che sarebbe stata lanciata al battitore del partito verde. Ancora non si conoscono le condizioni.

DA CAVASSO NUOVO

La rettorica dei muri

Per la festa ch'ebbe luogo domenica scorsa, 17, fu affisso il seguente manifesto:

Per l'inaugurazione del campanile e delle campane

L'alba del 17 luglio segnerà il principio della festa. Il primo raggio del sole si poserà rosseggiante sulla Torre rinnovellata e penetrando in cima fra le svelte colonne poserà il suo tepido bacio mattutino sovra i bronzi istoriati. E i batacchi ciondolanti nel silenzio, scossi da un vago fremito di gioia, cominceranno a dimenarsi a poco a poco, quasi indolenziti dal riposo notturno.

— Ma il sole intanto cresce sull'orizzonte; il Campanile s'innalza snello e biancheggiante nel sorriso della luce calda; le campane brillano festosamente nell'aria e i battagli, in quell'ebbrezza superna, cominciano i loro moti validi e poderosi. — Le note squillanti si spandono vittoriosamente ai quattro venti; le valli ripercuotono allegre il suono argentino; il paese, già desto, s'affaccia e guarda ed ascolta il novissimo concerto. — Evviva, dunque, le Campane nuove! Forza ai batacchi! —

Il Campanile assiste lungamente impassibile alla festa del suo cervello; finchè, sorpreso da grave intontimento, cade nel sonno meridiano. — Ma verso il tocco la

Banda musicale di Maniago

entra baldanzosa in Paese. Al suono dei bronzi si sostituisce quello degli ottoni. — La piazza si gremisce di gente. E' il momento solenne della

Cerimonia inaugurale

Il Comitato esecutivo, con atto notarile, consegna al Comune il Campanile e le sue nuove Campane. Queste, commosse, si risvegliano. Il corpo bandistico suona

« Un pezzo sinfonico con accompagnamento di campane »

La caratteristica composizione musicale, scritta espressamente, trasfonde entusiasmo generale, al quale succede un po' di calma — necessaria per assistere più tardi al

Concerto in piazza V. Emanuele

dato dalla musica di Maniago. — Gli abitanti di Cavasso e i numerosi visitatori d'ambo i sessi affluiti da ogni parte, presi dalla vertigine del suono, sentono frattanto una speciale irrequietudine ai garretti e vanno alle

Feste da ballo

in piazza Plebiscito, su vasta piattaforma e all'« Alba ».

Tutte le osterie, fornite in abbondanza di buoni cibi e bevande, rigurgitano di gente, che, sulla sera, esce ad ammirare « L'illuminazione fantastica.»

—

Il *Resto del Carlino*, cui fu spedito il programma, osserva:

« Questo è il programma. Non ho avuto notizie dell'esito della festa, ma temo assai che i poveri Cavassesi, o Cavassani, o Cavassini che siano, dopo la festa si trovino in condizioni così allarmanti da non meravigliarmi che i batacchi delle campane debbano suonare a morto per un pezzo. Forse lo stesso campanile non sarà rimasto impassibile a tanto inaspettata catastrofe!»

DALLA CARNIA

Uragano e grandine

Ci scrivono in data di jeri:

Quest'oggi dalle 3 alle 3 e mezza abbiamo avuto un forte temporale: un vero uragano con caduta di grandine accompagnata da pioggia abbondante fra Amaro e la stazione della Carnia.

Comprovinciale arrestato a Verona

L'altro giorno alle ore 16 dalle guardie di P. S. fu arrestato in via Cairoli, a Verona, certo Giovanni Boltin da Castions, perchè privo di mezzi di sussistenza e perchè trovato in possesso di una roncola.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA CORMONS

Elezioni comunali e dimostrazioni scandalose

Ci scrivono in data 20:

Nelle recenti elezioni amministrative spuntarono a grande maggioranza le due liste del I° e III° Corpo portate dal partito Locatelliano che piglia nome dal barone Locatelli, podestà locale.

Una turba di elettori e non elettori incominciò imporsi col solito grido di guerra tutto Cormonese: *fora i Taliani, abbasso i Taliani*, quanto dire le persone contrarie al loro idolo: il Barone! Patirono danni alla proprietà i signori Naglos e de Savorgnani, venne insultato persino il Decano che, da persona imparziale e giusta, non volle immischiarsi in queste lotte che disonorano il paese e ripugnano alle persone oneste a qualsiasi partito o nazionalità appartengano.

Poichè a Cormons, giova ricordarlo, il grido di: *fur i Taglians* è all'ordine del giorno e della notte; anzi posso assicurarvi che l'inolita *mularia* interprete dei sentimenti della maggioranza del paese, per designare persona spregevole, o per offendere qualcuno usa chiamarlo: *Talianat*!

Ma di questi mascalzoni, elettori o no, non mette conto intratrattenervi; sorprende invece come gli *eletti*, persone civili, nobili, e che so io, quali il barone Locatelli, il Leghissa, il dott. Marchesini ed altri, che hanno parentele, amicizie, affari in prov. di Udine, si valgano di questi puntelli, e col silenzio e senza un grido di protesta approvino quest'indecente gazzarra inscenata a tutto ed esclusivo loro beneficio. Che sentimenti elevati...

Badino però che il putridume che oggi al grido di *fora i Taliani, morte ai Taliani*, li innalza a primi cittadini di Cormons, potrebbe domani innalzarli a qualche.. fanale. E da codesta genia senza patria, non è d'aspettarsi altro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 21 Ore 8 Termometro 21.—
Minima aperta notte 16.5 Barometro 750.5
Stato atmosferico: Vario coperto
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 30.8 Minima 21.6
Media: 24.77 Acqua caduta mm. 12

Effemeride storica

21 luglio 1539

In relazione a quanto fu riferito dall'effemeride del 18 andante il Patriarca Marino Grimani, da Cividale, impose al pievano di Tolmezzo di pubblicare la minaccia di anatema maggiore contro la Comunità di Tolmezzo. Di ciò informata, la Comunità affidò incarichi a speciali delegati di intimare al pievano di non pubblicare nè da per sè nè per mezzo di altri il monitorio speditogli dal Patriarca Grimani con minaccia altrimenti: *vegnaranno amazadi e saranno ben amazadi se alcuno gli amazerà.* — Ciò il giorno 21 luglio. — Prudentemente il Patriarca dovette limitarsi a far affiggere il monito sulle chiese di Cividale e Venzone abbastanza lontane dalla Comunità di Tolmezzo.

La laurea

Lunedì scorso all'Università di Padova si è laureato in chimica, ottenendo i pieni voti, il valente giovane Antonio Cajola, figlio dell'ing. prof. Domenico, direttore della nostra Scuola Normale.

All'ottimo giovane ed all'egregio padre suo congratulazioni vivissime.

—

Lunedì il pro-rettore, prof. Polacco, alla solenne cerimonia per i nuovi laureati parlò dei lavori dei candidati. Ecco come si espresse sul lavoro del dott. Ettore Morgante di Tarcento:

«Del pettine nell'occhio degli uccelli tratta la dissertazione del sig. dottor Ettore Morgante. E' un argomento che finora venne da pochi studiato e con mediocre successo. Il Morgante prende le mosse da un organo omologo che già esiste nei pesci e nei rettili, e descrive poi quello degli uccelli con molti particolari e col sussidio di numerosi e ben riusciti preparati e viene così a stabilire i rapporti che quest'appendice singolare dell'apparecchio visivo contrae col vitreo, col cristallino e col sistema vascolare. E' un importante contributo alla morfologia del pettine oculare che potrà servire di guida nella ricerca delle funzioni che quest'organo è chiamato a compiere e che sono tuttora sconosciute.»

I FIORI

L'amore per i fiori esprime gentilezza d'animo, buone disposizioni morali, affetto all'ordine, civiltà, pazienza nell'esercizio delle opere proprie.

Per coltivar bene le piantine florali, infatti, si addimanda attenzione, esecuzione ordinata e tranquilla, che non manca quando si fa con piacere una cosa.

I fiori affezionano alla casa; imperciocchè il tempo che s'impiega nella loro cura, trattiene dallo andare a zonzo, fra pensieri non sempre buoni, ed esposti a insidie e tentazioni.

L'italiano, non senza ragione, fu accusato di stare troppo fuori di casa.

La coltura dei fiori costituirebbe un legame alla dimora domestica e quindi alla famiglia. Si sta volentieri dove si provano godimenti onesti.

Nelle case ove regna sovrana la discordia ed il disordine, ove tutto conduce alla rovina morale ed economica, si può essere sicuri che ivi non si coltiva nessun fiore.

Talvolta, quando l'animo è turbato fieramente alle sventure da maledire la Natura matrigna, i fiori confortando collo splendore radiato delle vaghe corolle e colla soave ebbrezza dei loro profumi, lo pacificano e lo conciliano con l'Autrice di tanta bellezza.

Probabilmente parecchi che si uccidono si tratterebbero dal fiero proposito se fossero appassionati floricultori.

Le piante florali oltre al meravigliare e commuovere colla immensa profusione di tinte stupende e con la delizia degli olezzi, ingenerano e ravvivano l'amore del bello.

I fiori assecondano le tendenze artistiche. Tanti sono i beni diretti ed indiretti nell'ordine morale che i fiori arrecano, da potersi considerare come valido mezzo di moralizzazione e di felicità.

Questa non è una esagerazione da appassionato.

Quegli che la prende per tale, non comprende in tutta l'estensione gli effetti morali in coloro che coltivano fiori con intelletto d'amore.

E valga il vero; se i fiori fanno passare dolcemente alcune ore; se hanno il potere di confortarci nelle asprezze della vita, se servono a formare legami famigliari, il floricultore diverrà d'animo più mite e coll'amore della famiglia sorgerà più sentito l'amore della Patria.

Ma Paolo Mantegazza slanciò una gravissima accusa ai fiori, i quali sono come la passione pei cavalli e per le donne, divoratrici di sostanze.

Pur troppo, se l'amore dei fiori degenera in passione sfrenata, può essere cagione di rovine economiche.

E' necessario quindi che colui che coltiva fiori, non lo faccia che per puro passatempo, sempre in relazione alle proprie forze economiche.

Nell'immensa famiglia florale, ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Qualunque, anche se povero, può coltivare i garofani, le rose, i crisantemi, la reseda, le petunie, le fuchsie, le verbene e tant'altre piante le cui esigenze sono pochissime e facilissima la coltura.

Tutte codeste umili pianticelle producono fiori bellissimi e di profumi soavi, e possono bastare all'occupazione ed al conforto delle più modeste fortune.

Le piante da serra, le piante costosissime, stieno per i Cresi, i quali sono per ciò punto invidiabili, poco o punto occupandosi essi, generalmente, di quelle che fanno coltivare dai giardinieri per lusso ed ambizione.

Concludendo diremo che la coltura dei fiori modesti e volgari va favorita da coloro cui preme il ben'essere morale del popolo.

Si studi quindi qualche cosa che influisca alla diffusione dei fiori nelle abitazioni operaje e dei contadini, sicuri di arrecare un bene agli uni ed agli altri, poichè c'è molto bisogno d'ingentilire i costumi, di stabilire legami famigliari, di introdurre ordine nelle case e pazienza negli animi e di innalzare i sentimenti in tutte le classi sociali.

Ben s'intende, e ci risparmino il loro sorriso mefistofelico coloro che ci sono avversarii e nemici, che propugnando noi la floricoltura popolare, non intendiamo dare ai nostri diseredati garofani e rose in luogo di pane a sufficienza e quell'agiatezza ed istruzione a cui hanno tutto il diritto.

Unum facere et alter non omittere.

M. P. C.

Esami e premiazione nel R. Ginnasio di Udine

Classe 1a. Alunni 21. Promossi 10. Premio di primo grado a D'Aste Vittoria; premio di secondo grado, a merito pari, a Braida Carlo e Cirio Luciano.

Classe 2a. Alunni 21. Promossi 11. Premio di primo grado a Del Missier Gino; primo premio di secondo grado a Comessatti Cesare; secondo premio di secondo grado a Mauroner Fabio; menzione onorevole generale a Comessatti Annibale.

Classe 3a. Alunni 27. Promossi 15. Premio di primo grado a Gervaso Ottavio; premio di secondo grado, a merito pari, a Bellavitis Mario, Caria Luigi e Gervaso Alfonso.

Classe 4a. Alunni 27. Promossi 14. Primo premio di primo grado a Stranlino Giovanni; secondo premio di primo grado a Bellavitis Antonio; premio di secondo grado a Gentilli Lina.

Classe 5a. Alunni 24. Licenziati 13. Primo premio di secondo grado a Rizzi Marco; secondo premio di secondo grado a Benacchio Alfredo; menzione onorevole generale, a merito pari, a Cavalieri Luigi, Cecchin Urbano e Paldi Cesare.

Ricordi patriottici

Nel fascicolo dell'*Antologia italiana*, uscito il 16 corrente, il prof. Carlo Tivaroni, l'egregio e competentissimo raccoglitore delle memorie storiche del nostro risorgimento, pubblica alcuni importanti e nuovi documenti che riflettono i rapporti fra *Giuseppe Mazzini* e *Cesare Parenzo* (il chiarissimo patriota, uomo politico, deputato e senatore, ora purtroppo scomparso) durante la cospirazione veneta del 1864 65,

In questo lavoro del Tivaroni il Friuli vi fa una bellissima figura.

Egli scrive: « Per quanto riguarda i Veneti conviene avvertire che la giovane generazione trovava guide ed esempi in alcuni uomini maturi, in testa a tutti il dott. Antonio Andreuzzi, modesto medico a S. Daniele del Friuli, anima candida e semplice, entusiasticamente infervorata d'amor di patria, che, arrischiando ogni giorno il capo, cospirava con la voluttà con cui oggi un vecchio infrollito nella libidine od un inesperto adolescente va alle operette a pascolarsi del nudo, il vecchio Andreuzzi il quale aveva stabilito in Friuli tre depositi di armi, una fabbrica di bombe a Navarons, il suo piccolo villaggio nativo, dove nessuno, neppure per salvare la vita lo avrebbe tradito; e poi il nobile Perosa di Villanova, un paesello sulla sponda del Tagliamento, nella cui casa allietata da due leggiadre figliuole che preparavano coccarde tricolori, convenivano, accolti con cordiale ospitalità, i congiurati a trattare di assalire l'Austria, come si fosse fuori confine.

E poi: « Ad Udine (si preparavano) un gruppo di arditi: Pontotti, Rizzani; tutta la famiglia Zuzzi, il padre notaio e i figli, a Codroipo. »

E ancora: « Francesco Tolazzi di Carnia (veramente di Moggio) ferito a S. Martino, Marziano Ciotti di Montereale di Pordenone, dei Mille, Giovanni Battista Cella di Udine, dolce come una sposa, biondo e bianco come un cherubino, quegli che si battè nel 1866 a Darzo (Trentino) in cospetto delle due schiere col capitano Ruzieska e che lo uccise, Silvio Andreuzzi, indemoniato figlio del dott. Antonio, studente di medicina all'Università di Bologna, Giovanni Ferrucis, altro energico studente, Domenico Ermacora, Menis, due fratelli Michielini, il popolano Zecchè di Navarons, Giacomo Giordani di Medun, Chiap di Forni, Davide Beltrame di Frisanco, tutta una compagnia di ostinati friulani voleva battaglia. »

E in altri punti il prof. Tivaroni parla sempre con lode dei friulani.

Il Prefetto che non viene

Informazioni particolari che abbiamo da Roma da persona benissimo informata, ci assicurano che il comm. Minervini molto difficilmente verrà a Udine, Per ragioni famigliari egli non desidera di allontanarsi ora troppo dalle provincie meridionali.

Visita di coscritti

Oggi e domani ha luogo la visita dei coscritti del Mandamento di Gemona.

Gli spezzati d'argento compariranno nell'anno venturo.

Secondo notizie da Roma, al ministero del Tesoro si crede che gli spezzati d'argento potranno essere rimessi in circolazione verso i primi del 1899.

Concorso

E' bandito un concorso a cinquanta posti di uditore giudiziario che avrà luogo in Roma nei giorni 7 e 12 novemare 1898.

Chi firma Cambiali

La Corte d'Appello di Venezia ha giudicato che il coemittente il quale ha pagato la cambiale non ha azione cambiaria in confronto degli altri coemittenti per il rimborso delle quote rispettivamente dovutegli, nè può agire esecutivamente contro di essi per surrogazione dell'azione cambiaria che spettava al possessore della cambiale estinta. Solo potrà agire coll'azione ordinaria provocando con citazione la condanna.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **ventisei luglio** corr. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 Luglio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Magistratura

Delli Zotti giudice al Tribunale di Udine è promosso di categoria. Il vicecancelliere Dotti della Pretura di Spilimbergo è promosso cancelliere idem; Zani, cancelliere di Pretura a Spilimbergo, incaricato di reggere la cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato alla Pretura di Sorso; Calligaris, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Udine, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Comelico Inferiore.

Finanza

Bouffier volontario all'agenzia delle imposte di Alessandria è trasferito a San Vito al Tagliamento.

Pelà ricevitore del Registro a Marino è destinato a Maniago in sostituzione di Miotto trasferito a Cassano Jonio; Dal Colle, aiuto agente delle imposte a San Vito al Tagliamento, è trasferito a Genova.

Bollettino statistico del mese di maggio

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 2 con gradi 24.8 Celsio, la minima i giorni 7, 8 e 14 con gradi 9.0 La media temperatura del mese fu di gradi 16.66.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 1, misti 25, nuvolosi 5, piovosi 18, temporaleschi 8.

Nascite. Nati vivi maschi 49, femmine 42; totale .91 Nati morti maschi 2, femmine 2; totale 4.

Morti. Maschi 45, femmine 31; totale 76.

Matrimoni. Fra celibi 10, vedovi e nubili 1, totale 11. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 11, totale 11.

Emigrazioni. Maschi 31, femmine 31, totale 62.

Immigrazioni. Maschi 34, femmine 37; totale 71.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1151, femmine 916, totale 2067; rurali diurne, maschi 517, femmine 433, totale 950; festive maschi 34, femmine 132, totale 166. Frequentazione media giornaliera, urbane diurne 1675, rurali diurne 685, festive 89.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 106 buoi, 6 tori, 108 vacche, 3 civetti, 55 vitelli vivi, 601 vitelli morti, 8 castrati, 49 pecore, Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 87974.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 39, definite con componimenti 39.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 209, decise con sentenza definitiva in contradditorio 21, in contumacia 101; totale 331.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 21 luglio alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Tiro a Segno » — Barretta
2. Sinfonia « Fra Diavolo » — Auber
3. Valzer « Boccaccio » — Suppè
4. Finale ultimo « Aida » — Verdi
5. Fantasia sull'opera « Marazza » — Floridia
6. Marcia « Ramberg » — Sommer

Per oltraggi

Venne arrestato tal Giuseppe Susini fu Antonio d'anni 32, il quale essendo ubbriaco oltraggiò le guardie di città dicendo che sono spie del Governo e macachi.

Redde rationem

Ieri si è costituito tal Giuseppe Federico Calligaris di Angelo d'anni 30 da Cividale dovendo scontare tredici mesi di reclusione cui fu condannato per furto.

Cane da caccia

di mantello castagno venne rinvenuto e ricuperato. Il proprietario può rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale per ricevere indicazioni in proposito.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna di Musan

Giuseppe Villavolpe d'anni 39 detto Musan di Udine, pregiudicato, detenuto dal 18 luglio 1898 per contravvenzione alla vigilanza, venne condannato alla reclusione per giorni 45 e nelle spese.

Per furto

Elisa Di Gioseffo di Gio. Batta di anni 13 di Buja per avere nella chiesa di Avilla (Buja) rubato dalla cassetta delle elemosine circa lire 2, venne condannata alla reclusione per un mese, nei danni e spese.

Per bancarotta

Girolamo Biasoni di Rivignano, per bancarotta fu condannato alla reclusione per mesi 5 e nelle spese.

— Tiziano Olivo di Lavariano per bancarotta fu condannato alla reclusione per mesi 5 e nelle spese.

Condanna ed assoluzione

Amabile Armellini di anni 26 ed Angela Colussi d'anni 34 di Udine imputate di furto e di ricettazione in danno di Martino Torossi: venne condannata la Armellini a mesi 21 di reclusione nei danni e spese; la Colussi fu assolta per non provata reità.

R. Pretura I° Mand. di Udine

Cause Penali da trattarsi all'udienza 22 luglio 1898 ore 9 ant. precise.

Ongaro Giovanni, contravv. all'ammonizione ed al foglio di via (art. 110 93 Legge Pubb. Sic.: Desnan Giuseppe, Vicario Giuseppe, Gondolo Maria mendicità (art. 453 cod. pen.) Gremese Giuseppe, ubbriachezza (art. 488 cod. pen.); Comuzzi Antonio, rovina d'armatura (art. 472 cod. pen.) Bianchi Angelo, ubbriachezza (art. 488 cod. pen.) Bo Lodovico, Michelutti Eva, Rabasso Elisabetta, protrazione d'orario d'esercizio; Traldi Celeste, corsa pericolosa per le persone (art. 482 cod. pen.); Fattori Ferdinando ed altri 10, disturbo alla pubblica quiete (art. 457 cod. pen.) Facci Valentino e co., ingiurie e minacce (art. 395, 156 cod. pen.): Marcuzzi Giovanni, uso di francobollo adoperato (art. 274 cod. pen.); Ferigo Pietro, ingiurie (art. 395 cod. pen.); Bornancin Giuseppe, ingiurie (art. 395 cod. pen.) Stefanutti Giuseppe, lesioni (art. 372 cod. pen.); Agosti Antonio, ingiurie (art. 395 cod. pen.); Ardito Edoardo ingiurie (art. 395 cod. pen.) Modotti Paolo-Domenico, danneggiamento (art. 426 cod. pen.); Passello Anna, ingiurie (art 395 cod. pen.).

Corte d'appello di Venezia

Oltraggi

Luigi Parussini d'anni 28, di Santa Marizza oltraggiò le guardie campestri del suo paese e per ciò fu condannato a 25 giorni di reclusione che vennero confermati dalla Corte.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni.* Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gennari Settimio: De Toni ing. Lorenzo lire 1, Berghinz Giuseppe 1, Zambelli dott. Tacito 2.

Politi Carolina nob. Della Chiave: Picco Emilio L. 1, De Giudici Ortensia di Palma 1.

Pravisani Albano: Romano Antonio L. 1.

SPORT

L'apertura della caccia

Per Udine: apertura *15 agosto* chiusura *20 febbraio.*

Agli uccelli acquatici e alle beccaccie sino a *30 aprile.*

Alle lepri, camosci, pernici, francolini e galli di montagna sino a *31 dicembre.*

Al capriolo sino al *30 novembre.*

Fotografie sulle scorze d'uovo

Per fotografare sulle scorze d'uovo, bisogna, per prima cosa immergere l'uovo in un soluzione di 3 0|0 di sale da cucina, si lascia essiccare, poi si sensibilizzano le parti utili di questa scorza, passando a diverse riprese un pennello imbevuto d'una soluzione al 10 0|0 di azotato d'argento. Le piccole immagini degradate, vedute o ritratti, produrranno il migliore effetto. La negativa che deve essere su di una pellicola estesamente sottile e soffice è mantenuta per mezzo d'un pezzo di velluto nero, bucato d'un' apertura corrispondente al formato delle immagini. I bordi dell'apertura dovranno essere leggermente sfilacciati in modo da produrre il digradato; l'esposizione, deve, ben' inteso, effettuarsi alla luce diffusa. Dopo l'esposizione l'uovo viene lavato, poi fissato come le prove ordinarie su carta albuminata o salata.

Con questo sistema si può fare la gradita sorpresa di servire a tavola delle uova dure o da bere col ritratto dello stesso invitato o con una riproduzione d'un pittoresco paesaggio.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

rassegna internazionale e rivista delle riviste (Vol. XV, N. 6 — Giugno 1898).

Sommario: — La marina degli Stati Uniti e quella della Spagna — La nuova chimica — Le questioni sociali in Germania secondo le ultime pubblicazioni — Il popolo greco: schizzo psicologico — I suicidii per miseria a Parigi — Le opinioni di Federico Nietzsche — Una lezione pratica nel campo dell'industria.

L'emiro dell'Afganistan e la sua Corte — Gli antisemiti nell'Algeria — Gladstone — Il « Parigi » di Zola — La Società per l'educazione popolare in Germania — Le « Poesie scelte » di Antonio Fogazzaro — La « Primavera » del Botticelli — Gustavo Moreau — L'opera italiana — Il Klondyke secondo i dati ufficiali — L'uso di darsi del « tu » durante la Rivoluzione — Il giudizio di un inglese intorno alla Francia politica — Un precedente per Cuba — Profezie di Napoleone I — Il quarto centenario di Vasco de Gama — La presa di Plevna — Giacomo Puccini — Un progetto di legge in Danimarca per facilitare ai lavoratori rurali l'acquisto di terreni.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 19 luglio

Granoturco	L	12.— a 12.75	all'ett.
Frumento nuovo	»	16.65 a 18.50	»
Segala	»	10.50 a 11.25	»
Fagiuoli alpigiani	»	31.— a 32.—	»

FORAGGI E COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.40	5.75	6 4)	6.75
» » II	»	4.75	5.15	5.75	6.15
Fieno della bassa I	»	4.20	4.70	5.20	5.80
» » II	»	3.50	3.80	4.50	4.80
Paglia da lettiera	»	2.80	3.60	3.30	4.10
Medica	»	4 —	5.80	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.60	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.25	—.—	—.—
» » II	»	6.25	6.75	—.—	—.—

POLLERIE

		peso vivo	
Capponi	L.	1.40 a 1.30	»
Galline	»	1.05 a 1.20	al chilog.
Polli	»	1.25 a 1.30	»
Polli d'India maschi	»	1.05 a 1.15	»
» » femmine	»	1.15 a 1.25	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche novelle	»	0.70 a 0.75	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L.	1.85 a 2.—	al chilo
Pomi di terra nuovi	»	6.— a 7.—	al quint.
Uova	»	0.72 a 0.78	alla dozz.

Formelle di scorza al cento L 1.95 a 2,—

FRUTTA

Ciliege	da L.	30.— a 35.—	al quin.
Fichi	»	20.— a 25 —	
Fragole	»	60.— a 70.—	
Peri	»	12.— a 80.—	
Prugne	»	13.— a 22.—	

Telegrammi

Fra cattolici e protestanti

Parroco condannato

Firenze, 20. — Tempo fa alcuni ministri evangelici si recarono a Santa Maria del Giudice, presso Lucca, a scopo di propaganda religiosa ed ebbero a soffrire riprovevoli violenze per parte di quegli abitanti.

Ieri si discusse il processo davanti al tribunale di Lucca. Gli aggressori furono condannati a 20 mesi di reclusione.

Tra questi vi è il parroco del luogo, certo don Bernardi, che il tribunale ritenne colpevole d' istigazione alla violenze.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 luglio 1898

	20 lugl.	21 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	99 80
» fine mese aprile	99.05	99.90
detta 4 1/2 »	109.—	108.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 5	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	33? —	332 —
» Italiane 3 %	319 —	319 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	515.—
» » » 4 1/2	513.—	504 —
» Banco Napoli 5 %	448.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	521 —	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	870 —	870.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	719.—	717.—
» » Mediterranee	521 —	519 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.55	107 75
Germania »	133 —	133 50
Londra	27 13	27.18
Austria - Banconote	2.25 75	225.75
Corone in oro	1 12.—	112.—
Napoleoni	21.47	21 48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	107 57	91.75
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 luglio **107.70**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

Via Gorghi N. 44

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

i. *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.45	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M.*	22.05	22.33	M.*	22.43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20.32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti. — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca al capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti